

Mobilità | Trattativa in stallo

UIL: Non ci sono le condizioni per firmare il contratto

Turi: pesanti le conseguenze sulle persone. I problemi politici restano tutti

Garantire a tutto il personale equità e parità di trattamento: " questa la condizione che la Uil scuola ha posto come indispensabile per la sottoscrizione dell'accordo per la mobilità nel corso della trattativa in atto al ministero.

Quel che registriamo " una condivisione generale sulla mobilità provinciale, quella della prima e seconda fase " chiarisce il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi " restano invece tutte le obiezioni e gli ostacoli per la firma di un accordo che tende a mantenere ed ampliare gli elementi di disparità di trattamento del personale interessato.

Una trattativa delicata e importante nella quale la Uil ha assunto una posizione chiara " spiega Pino Turi - al centro delle scelte ci devono essere sempre le persone.

Il nostro impegno ha portato il ministero a ipotizzare una deroga alla legge per la fase provinciale. Un risultato non scontato ma prevedibile perché " nasconde una delle difficoltà di attuazione delle 107. La legge, infatti, contiene una contraddizione macroscopica " spiega Turi - perché " prevede per la mobilità una doppia posizione giuridica.

Concretamente si può avere il caso che gli ultimi assunti (fase 0- A) restano titolari di sede e i docenti assunti prima, magari soprannumerari, vanno negli ambiti ..

È talmente evidente che una simile situazione va contro ogni principio di equità che " continua Turi - sarebbe semplice fare valere politicamente o davanti ad un qualunque tribunale. Talmente palese che il ministero si " dichiarato d'accordo.

Il punto che resta da risolvere " quello della mobilità di terza fase, quella tra province diverse. La proposta della Uil " chiara: tutto il personale interessato deve poter scegliere la scuola di titolarità , in deroga ad ogni vincolo derivante da vecchie e nuove normative che non sono coerenti con la singolarità di questa fase di mobilità , prevista dalla stessa Legge 107/15. Su questo punto che riguarda tutto il personale, che deve rispondere ad una situazione straordinaria con misure di equità e tutela per tutti, la trattativa " giunta ad un punto di stallo.

Per noi " ribadisce Pino Turi " restano tutti i motivi di indisponibilità ad una firma che dovrebbe avallare un'ulteriore iniquità . E questa volta introdotta per contratto?

A questo punto, la decisione deve essere politica. Noi abbiamo dato un quadro di riferimento preciso e delineato le possibili soluzioni. Ora spetta al ministero decidere se e come continuare il negoziato.